

IL VAG61 MANDA I MARZIANI IN CONFUSIONE

Oggi, nella nostra città, persino i marziani andrebbero in stato confusionale! Pensate un po': se il Marziano a Roma di Flaiano si fosse spinto fino a Bologna, un giorno di maggio del 2007, (...)

Continua a pag. III

DALLA PRIMA

(...) avrebbe letto questo titolo di giornale: "Rifondazione difende il VAG61 ma la Santandrea insiste, facciamo gli scontrini!". Sempre sul tema, l'assessore al commercio dichiara: "VAG61 sciocco e vittimista, potevamo andargli incontro ma ora non è più possibile". Risposta del VAG61: "L'ignoranza e l'arroganza sono fenomeni difficili da contrastare ma ci proveremo". L'assessore ribatte: "Al VAG61 devono fare gli scontrini". Il VAG61 replica: "Hanno

creato il deserto e l'hanno chiamato Bologna". Il presidente del quartiere San Vitale, che ha la "competenza" in materia per il VAG61 (è nel suo territorio), contesta l'allarmismo dell'assessore. Poi interviene un consigliere di maggioranza che difende il VAG61 e dice: "Si è creata una tempesta in un bicchiere d'acqua". Ma l'assessore non si arrende e insiste: "Devono fare lo scontrino, intanto cerco un luogo dove ci sia l'idoneità da dare a turno a chi la richiede. Un ambiente meno impattante" (soc...).

Un altro consigliere comunale della coalizione che sostiene il Sindaco, minaccia: "l'assessore farà la fine di Antonio Amorosi" (?). Poi, come sempre, ci pensa Cofferrati a fare chiarezza scandendo con tono solenne: "Quelli del VAG61 non vogliono alzare il livello dello scontrino", e aggiunge, "è un'attività continuativa non si tratta di crescentinate". Testuale. Un mito!

CHE NE DITE? Secondo noi il povero marziano, esterrefatto, avrebbe pensato di

trovarsi ancora su Marte in mezzo ai suoi simili. Ed è fin troppo facile prevedere che a quel punto sarebbe caduto in uno stato di grave prostrazione, tale da giustificare un ricovero urgente in ospedale. Ma sicuramente prima di svenire, in un ultimo sussurro, avrebbe chiesto di potersi curare su Marte, per sentirsi più sicuro. Lontano, lontanissimo da Bologna, da una città dove non si capisce più nulla, annegata in un mare di parole vuote e senza senso.